

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE 2023**

## LA REDAZIONE

## Tutti i cronisti e i loro docenti-tutor



Ecco i cronisti della classe 3A della 'Papini' di Castelnuovo: **Bernardi Matilde, Berni Elia, Di Cocco Costanza, Di Leva Francesco, Galardi Sophia, Galassi Mireille, Galgani Giovanni, Gelardis Nicole, Krasniqi Ermal, Montomoli Tommaso, Panichi Lorenzo, Pitzeri Andrea, Sampieri Andrea, Trifogli Francesco**  
**Dirigente scolastico:** Maria Antonia Manetta  
**Docente tutor:** Mariarosaria Tecchio

Scuola secondaria di primo grado di Castelnuovo Berardenga «G. Papini» - 3A

## Meglio l'amicizia reale o virtuale?

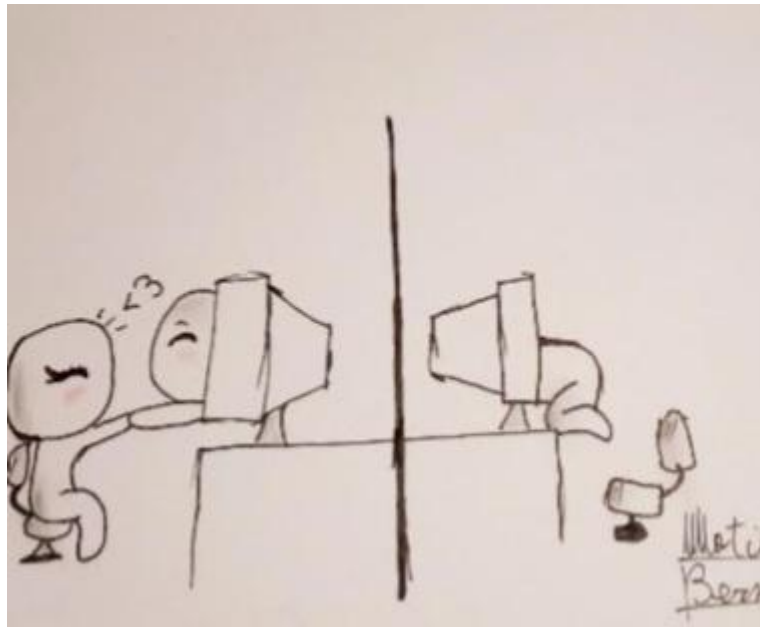
«La vera amicizia consiste nel poter rivelare all'altro la verità del cuore», dice Papa Francesco

**Internet nasce** come una splendida scommessa: azzerare le distanze tra le persone. Prima della nascita del web, delle chat, dei social e delle piazze virtuali, l'unico modo per conoscersi, instaurare un'amicizia e coltivarla era quello di uscire o incontrarsi in luoghi di aggregazione reali. Le relazioni virtuali sono nate sicuramente con l'inizio di Internet, una grande rete di telecomunicazione.

**Inizialmente** utilizzata dal dipartimento della difesa degli Stati Uniti d'America per scopi esclusivamente militari, si è poi trasformata negli anni '80 in un luogo dove poter creare un vero e proprio legame virtuale. Negli anni abbiamo imparato a navigare in questo mare, senza avere però la certezza di conoscere l'identità dei nostri compagni di viaggio. Un'amicizia online è un tipo di relazione che, se usata

## LA SOLUZIONE

**Per ridurre lo spazio tra noi e il nostro amico virtuale basta incontrarsi realmente**



«Attraverso lo schermo» di Matilde Bernardi

nel modo giusto, può portare a uno scambio di idee, culture e, perché no, anche passioni. Con i social network possiamo conoscere persone che potrebbero vivere dall'altra parte del mondo e un giorno diventare amicizie delle quali non potremmo più fare a meno. La vera domanda che le persone si pongono al

giorno d'oggi è: «ma c'è una vera differenza tra amicizia virtuale e reale?».

**Partiamo** dal presupposto che una relazione, virtuale o reale che sia, ha bisogno di una condivisione reciproca di sensazioni, pareri, emozioni e supporto nelle situazioni di sconforto. Possiamo quindi affermare che le ami-

amicizie virtuali solitamente soddisfano questi principi ma, come già detto in precedenza, non ci tutelano sulla vera identità della persona a cui stiamo scrivendo, perlomeno all'inizio di un rapporto. A questo punto si può capire che nel mondo ci sono due tipi di persone: coloro che pensano che un'amicizia sia guardare dei post su internet e mettere un mi piace, e poi altri che vedono la relazione come lo stare insieme ad un'altra persona, andare al bar insieme, invitarla alle proprie feste e condividere delle emozioni non trasmissibili attraverso una tastiera.

**Due realtà** diverse che alcune volte possono risultare simili, al netto degli stati d'animo e delle emozioni che solo le amicizie reali possono offrire. Questo non significa che una forte relazione virtuale non possa trasformarsi in un vero e proprio legame. Per ridurre lo spazio tra noi e il nostro amico virtuale basterebbe infatti incontrarsi realmente. Consolidare così il rapporto creato sui social e aprire il proprio cuore all'altro in una meravigliosa danza delle verità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Approfondimento

Come sono le relazioni sociali nel terzo millennio  
Ecco il punto di vista di un adolescente

L'amicizia al di là di uno schermo dei ragazzi della generazione Z

**Noi adolescenti** siamo la generazione Z, quelli sempre collegati ad internet, con il telefono costantemente in mano, in compagnia del nostro girone di amici virtuali. Oggi giorno parliamo con persone provenienti da Roma, Berlino, New York e così finiamo con il conoscere meglio loro che i nostri compagni di banco.

**Siamo** talmente abituati a parlare dietro allo schermo di un tele-

fono o di un computer che finiamo per ignorare la realtà. Se dimenticassimo il telefono a casa per un solo giorno, un blackout di internet o un blocco improvviso di tutti i social media, entreremmo tutti nel panico più totale e ci sentiremmo persi come i protagonisti del videogame d'azione Call of Duty.

**E poi, a quel punto,** dovremmo per forza parlare con l'amico di classe, quel ragazzo che si chiama Luca e che ancora non conosciamo ma che all'improvviso ci somiglia così tanto. E da lì due tiri al pallone, due risate, lui che mi parla di sé ed io che lo ascolto. Poi io parlo di me e lui mi ascolta. In quel preciso momen-



to ho imparato a tendere la mano ad un amico, a comprendere la vera natura dell'amicizia fatta di presenza, di attimi vissuti insieme nello stesso luogo e non condivisi mediante lo schermo. *Disegno 'Dal telefono allo schermo' di Giovanni Galgani*

## L'intervista

## Scopriamo i lati positivi del virtuale

Una finestra sul mondo  
Noi studenti della Secondaria ci siamo interrogati sul tema

**Grazie** alla globalizzazione e ad internet siamo riusciti ad ottenere grandi scambi culturali, economici e gastronomici, tra Paesi molto lontani geograficamente. Tanti sono gli aspetti positivi che questo passaggio d'informazioni ha prodotto nel nostro sistema mondo, ma l'amicizia che ruolo ha giocato in tutto questo? Le risposte dei ragazzi

della scuola secondaria di Castelnuovo Berardenga

**Hai amici virtuali?**

«Sì, attraverso lo smartphone frequento molte persone e ricevo almeno un centinaio di messaggi al giorno da tutti i miei amici di scuola».

**Secondo te quali sono i vantaggi delle amicizie virtuali?**

«Sicuramente lo scambio di lingua, cultura, cibo, costumi e paesaggi. La condivisione dei luoghi avviene attraverso le tante videochiamate che io effettuo con il mio cellulare che mi consentono di conoscere meglio le caratteristiche paesaggistiche del territorio in cui vive il mio nuovo amico».

Cambieresti l'amicizia reale con quella virtuale per sempre? I ragazzi in coro rispondono: «No, perché nessuno strumento elettronico potrà mai sostituire la naturalezza della realtà».